

L'anniversario di fondazione della società sportiva oratoriana festeggiato con un libro di testimonianze e ricordi
Junior: una storia lunga novant'anni

di **Lorenzo Rinaldi**

“Un'esperienza lunga, a volte anche pesante, ma che mi ha arricchito moralmente e dato tante soddisfazioni, quelle che sorgono quando si opera per il bene altrui”. Con queste parole Giambattista “Titta” Giorgi descrive i suoi tanti anni trascorsi alla Junior, la società sportiva dell'oratorio San Luigi. I ricordi di Titta Giorgi, insieme a quelli di tanti altri protagonisti sul campo e dietro una scrivania, sono condensati in un bel volume, “90 anni di Junior, 1925-2015”, dato alle stampe in occasione dei novant'anni di fondazione del sodalizio e presentato ufficialmente lo scorso venerdì 29 gennaio in oratorio. Chi scrive ha avuto la fortuna, come tanti altri santangiolini, di calcare il campo da calcio dell'oratorio con indosso la gloriosa divisa della Junior, prima di passare ad allenare per alcuni anni: una valida ragione per leggere tutto d'un fiato il libro e passare in rassegna le tante fotografie pubblicate.

Il volume è stato curato da Stefano Rombi, attuale presidente della Junior, da Antonio Basellini e dal sindaco di Inverno e Monteleone, ma santangiolino doc, Enrico Vignati. Numerosi gli interventi istituzionali e quelli degli allenatori, giocatori e dirigenti, che rendono gradevole la lettura, proponendo un viaggio a ritroso nel tempo. Un percorso nel quale moltissimi santangiolini - e non solo - avranno modo di ritrovarsi.

In apertura, dopo la prefazione di Vignati, spiccano gli interventi del parroco di Sant'Angelo, monsignor Ermanno Livraghi (“Un caro augurio”), del coadiutore dell'oratorio don Mario Bonfanti (“L'oratorio San Luigi e



la Junior”) e del delegato Figc di Lodi Erminio Ampisio. Ma il cuore del volume è rappresentato dalle pagine scritte da chi la Junior l'ha vissuta, in anni differenti, in prima persona, spesso sul campo di calcio. Ecco dunque che trovano spazio le testimonianze, gli aneddoti e i ricordi affettuosi di Giuseppe Ferrari, Giambattista “Titta” Giorgi, Antonio Grecchi, Giuseppe Rozza, Angelo Furiosi, Luigi Cremascoli, Sante Maietti, Giuseppe Galmozzi, Pinuccio Malinverni, Antonio Ferrarini e Mario Mamini.

La ricostruzione delle origini della società è affidata all'interessante intervento di Antonio Saletta, che da anni cura le pagine storiche del bimestrale “Il Ponte” e che anche in questo caso è riuscito a riportare alla luce un pezzo della vecchia Sant'Angelo. E' il bollettino parrocchiale

“L'angelo della famiglia” a raccontare i primi passi della Junior. “La notizia calcistica più importante - scrive Saletta - è quella datata dicembre 1924, in cui si parla della ricostituzione della società polisportiva “che conta già una squadra di giocatori di football fatta da elementi giovani ma che promettono bene”. È la premessa per l'istituzione della squadra di calcio attuale, di cui si festeggia il novantesimo dalla fondazione. Infatti, puntualmente, nel giornale parrocchiale del maggio 1925, compare il nome della nuova società di calcio oratoriana la “Juventus Nova”. È questa la squadra che negli anni successivi assumerà il nome definitivo di “Junior”, forma comparativa dell'aggettivo latino iuvenis, giovane, derivante da iuventus, gioventù”.

Chiudiamo con un'altra citazione, tratta dal capitolo scritto da Vignati: “Speriamo che questa nostra fucina di futuri calciatori possa continuare per tanti e tanti anni ancora, consapevoli però che la Junior ha come compito principale quello di formare i ragazzi ad affrontare la vita, con le sue soddisfazioni e le tante asperità che questa riserva ad ognuno di noi”. Parole sagge, che ci sentiamo di condividere pienamente. Ancora tanti auguri, cara vecchia Junior!

La tragica morte di Francesca e Sara

Lutto cittadino e tanta commozione da parte di tutta la comunità santangiolina per la morte delle giovanissime santangioline Francesca Boari e Sara Mascheroni, entrambe sedicenni e studentesse del Maffeo Vegio di Lodi, vittime di un drammatico incidente stradale avvenuto la notte del 13 marzo scorso sulla strada collinare che conduce a Grafignana.

Una folla silenziosa che la Basilica ha faticato a contenere, ha partecipato alle esequie stringendosi attorno alle loro mamme, papà e nonni, attoniti per la morte assurda. «Abbiamo due angeli custodi in più in cielo - ha detto il parroco monsignor Ermanno Livraghi - che ci guardano e ci accompagnano». Durante l'omelia il messaggio di cordoglio del vescovo di Lodi, monsignor



Maurizio Malvestiti, i ricordi di don Mario Bonfanti, guida dell'oratorio San Luigi e il saluto delle compagne di scuola.

La redazione de “Il Ponte” si unisce al dolore dei familiari porgendo le più sentite condoglianze.

La bontà del pane nell'iniziativa di maggio in castello

Al Bolognini per la prima volta il festival “Buono come il pane”

di **Matteo Fratti**

Sarà nel penultimo weekend di maggio l'interessante appuntamento dedicato all'essenza della nostra quotidianità alimentare, quel pane che nella sua semplicità si fa elemento non solo simbolico della bontà, tale da essere controparte fondamentale nell'adagiarsi popolare al detto: “Buono come il pane!”. Questo allora il titolo dell'evento organizzato in castello dal venerdì 20 del mese delle rose, in cui con l'apertura dalle 16 alle 23 del primo giorno, si assisterà al clou il sabato dalle 10 alle 23, per chiudersi, a partire dalle stesse ore del mattino, la domenica alle 19.

Una rassegna intorno a un bene prezioso, frutto del-



la cerealicoltura, al centro di una manifestazione che vede come coprotagonista anche il nostro maniero, nelle visite guidate intorno al programma di tre giornate intense, che coniugano i momenti stessi con il contesto strutturale, i tre musei (del Pane, Morando Bolognini e

MULSA) e la curiosa possibilità di una visita ai sotterranei previa prenotazione presso gli info - point presenti, tra spettacoli proposti e aree espositive.

Le giornate prevedono così una mostra mercato di presentazione delle Strade dei Sapori, delle Città del Pane e delle altre associazioni negli eleganti gazebo del Cortile Maggiore. Nella stessa location anche l'opportunità di assistere a shows o concerti con un palco coperto, assieme agli allestimenti d'intorno dei prodotti derivati dai cereali siti per esempio nel suggestivo Salone Regina della Scala, o di presentazioni e convegni tematici nell'elegante Salone delle Feste Veneziane.

Presso le Sale del Presidio invece gli operatori della trasformazione agroalimentare addetti alla panificazione e pasticceria dell'Istituto di Istruzione Superiore di Codogno IPAA “E. Merli” dedicheranno gli spazi ai laboratori di Arte Bianca, assieme a quelli sensoriali per ragazzi e adulti nella stessa area.

Un'occasione unica e innovativa non solo per conoscere la struttura e il bene culturale della nostra realtà territoriale, ma lo stesso patrimonio agroalimentare a essa integrato, con degustazioni dei prodotti tipici e tour inerenenti negli spazi dedicati del Salone dei Cavalieri, tra posti a sedere e happy hours possibili anche nelle sale del lato Sud al piano terra (festival “Buono come il Pane!” - I Edizione; 20/21/22 maggio 2016, Castello Bolognini, Sant'Angelo Lodigiano; ingresso 10 Euro).

Santangiolini alla maratona di Milano

C'era anche un'agguerrita pattuglia di podisti santangiolini alla Milano Marathon, evento internazionale andato in scena a Milano lo scorso 3 aprile.

Il gruppo era composto da Giovanni Bellani, sportivo per eccellenza e veterano delle maratone nonostante la ancora giovane età, Stefano Trabucchi, Fabio Furiosi, Carlo Garlaschi e Giuseppe Savarè.

“Alla maratona si sono iscritti in 4500 ma il traguardo l'hanno tagliato solo in 3700 - spiega Trabucchi -, 800 ritirati sono un bel numero: per questo siamo molto soddisfatti per aver portato a termine la gara, nonostante il caldo umido che è esploso verso la fine, dal mezzogiorno fino alle 14 circa. La cosa più bella è stata arrivare al traguardo e poter abbracciare parenti e amici che ci aspettavano”.



Pillole di saggezza

a cura di **Maria Teresa Pozzi**

PAURA
 La più antica e potente pulsione dell'umanità è la paura, e la paura più potente ed antica è quella dell'ignoto.
H. P. Lovecraft

IL TRIBUNALE
 Non esistono testimoni tanto terribili o accusatori

tanto implacabili quanto la coscienza che abita nell'animo di ciascuno.

SAGGEZZA
 L'arte di essere saggi è l'arte di capire a che cosa si può passar sopra.
William James

BIMBI
 Un bambino può insegnare

sempre tre cose a un adulto: a essere contento senza un motivo, a essere sempre occupato con qualche cosa e a pretendere con ogni sua forza quello che desidera.

L'AMORE SEMPRE L'AMORE
 Amore non è guardarsi l'un l'altro, ma guardare insieme nella stessa direzione.
Antoine de Saint-Exupéry

Ψ Dott.ssa Alessia Altrocchi
 Psicologa - Psicoterapeuta - Analista

- Effettua colloqui di valutazione psicologica, sostegno psicologico, counseling e psicoterapia
- Lavora con bambini, adolescenti, adulti e coppie

Riceve a:

- Sant'Angelo Lodigiano - Via San Martino, 8
 - Lodi - Via Garibaldi, 69

www.psicologoaltrocchi.com - Cell.: 333/9936555